



3^{1/2}

NUMERI, VISIONI
E PROSPETTIVE
DEL CINEMA ITALIANO

**LA PARODIA
NEL CINEMA
ITALIANO**

N. 60 / dicembre 2021 / € 5,50

INNOVAZIONI

Oltre le sbarre.
Cinema e carcere
in Italia

FOCUS

Il cinema in Kenia

ANNIVERSARI

a 50 anni da *Trinità*

CINEMA ESPANSO

Il Museo Fellini a Rimini

NOI SIAMO LE COLONNE

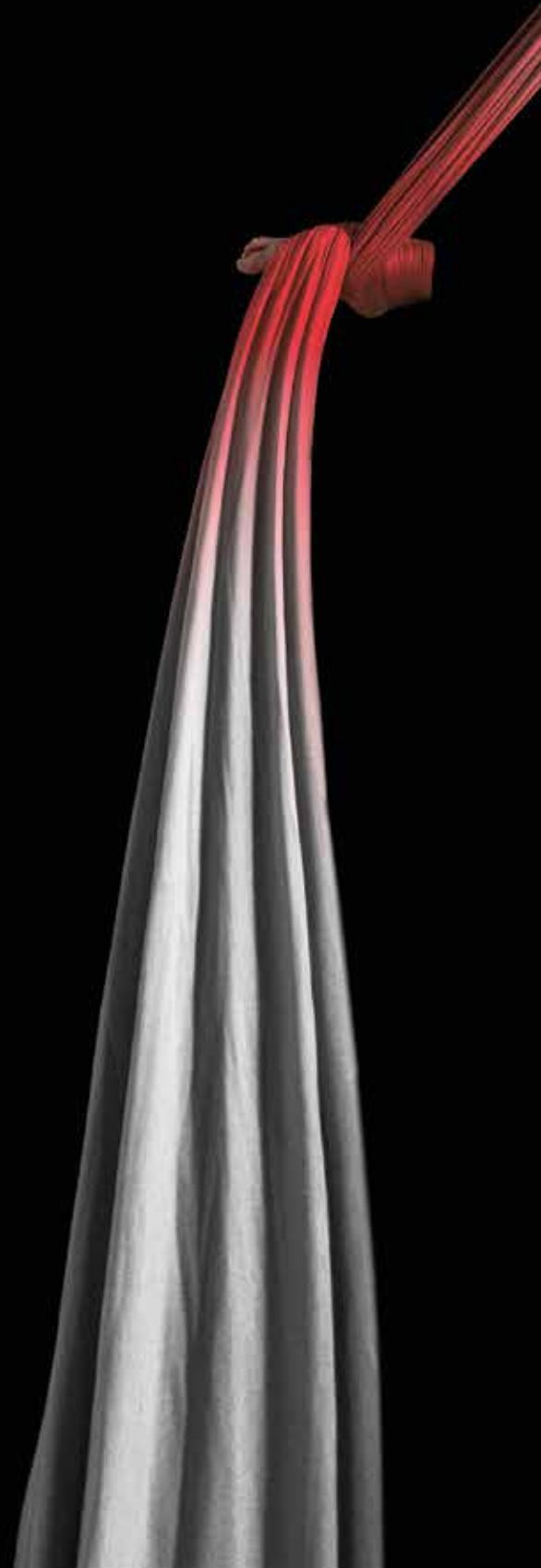
Recitar cantando

di Stefano Mainetti

Dall'idea di un gruppo di artisti, tecnici e maestranze, qualche tempo fa è andato in scena l'evento *Grido per un nuovo Rinascimento*, attivando la macchina dell'arte per dare visibilità ai problemi di tutti i lavoratori dello spettacolo: uno spaccato di verità, di impegno, di fatica e di rischio, volto a spiegare quale organizzazione minuziosa sia nascosta dietro ciascun professionista dello spettacolo. Da quell'evento, è stato tratto l'omonimo documentario, che ha visto la partecipazione di tutte le categorie dei lavoratori dello spettacolo e che è stato presentato per la prima volta al pubblico il 23 ottobre scorso all'interno della Festa del Cinema di Roma. In questo lavoro trionfano le tante ragioni della gente silenziosa che non conosce orari, spesso precaria, ma sempre appassionatamente legata al dovere verso il prodotto artistico che contribuisce a realizzare. L'unione di queste forze, insieme ad un dialogo iniziato tra le parti, ha portato la commissione Cultura della Camera ad approvare la proposta di legge che istituisce per il 24 ottobre la Giornata nazionale dello spettacolo. Il testo, già approvato dal Senato, è quindi diventato legge. Se è vero che il periodo di pandemia ha messo in luce tutti i problemi del comparto spettacolo nel nostro paese è altrettanto palese che questa situazione esisteva già prima, semmai il Covid è stato un elemento catalizzatore che ha acuito con violenza lo stato di parziale abbandono in cui versano cultura e spettacolo

nel Paese che ha insegnato al mondo cosa fossero arte e bellezza per svariati secoli.

Aver composto le musiche per il *Grido...* mi ha dato modo di riflettere su quanto il nostro lavoro continui a ricordarmi da vicino il Melodramma italiano, dove diverse forme d'arte si fondono, concorrendo a produrre un risultato superiore alla somma delle parti. Nel periodo di massimo splendore del Rinascimento fiorentino un gruppo di artisti, poeti, musicisti, letterati, sotto la guida di Giovanni Bardi creò la famosa Camerata de' Bardi. L'intento era quello di riunire sotto un'unica forma di spettacolo diverse forme d'arte; la musica, la recitazione, le arti sceniche. Il risultato fu la nascita dell'Opera italiana. Con il contributo di tanti artisti tra cui Peri, Caccini, de' Cavalieri, Rinuccini, Galilei e grazie all'apporto fondamentale di Claudio Monteverdi si arrivò a creare una nuova e rivoluzionaria forma di spettacolo che molto presto divenne famosa in tutto il mondo: il Recitar cantando, così veniva definito il Melodramma dell'epoca, l'Opera appunto. Mi piace pensare che il cinema sia la forma attuale di spettacolo che prende le mosse proprio dal Melodramma fiorentino, condividendone la comunione d'intenti, un messaggio veicolato a sollecitare il pubblico su un piano multisensoriale. L'unione della recitazione, con l'azione scenica, la musica, la fotografia e tutte le altre componenti che costituiscono un film, concorrono a comunicare all'audience un messaggio polivalente e strutturato che





catturi i sensi e nel migliore dei casi muova l'anima. Certo l'audiovisivo contemporaneo non è proprio Recitar cantando ma sicuramente mantiene molte delle premesse suggerite dalla Camerata; il libretto diventa la sceneggiatura e la musica l'attuale colonna sonora. Oggi i mezzi messi a disposizione dalla tecnologia amplificano le possibilità di coinvolgimento degli spettatori e soprattutto il comparto audio ha beneficiato dei progressi che dal mono hanno portato prima allo stereo poi al 5.1 per arrivare all'odierno Dolby Atmos che prevede la gestione di ben 64 diffusori sparsi nello spazio di una sala cinematografica. Questa evoluzione ha comportato anche cambiamenti di stile nel processo di composizione musicale. Alcune soluzioni non sarebbero state nemmeno immaginate in passato. Molti compositori hanno preso atto di questo cambio di paradigma, che tra le altre cose ha sfumato i confini tra rumori e musica, tra sound design e colonna sonora in senso stretto. Se fino a qualche decennio fa il compositore aveva a disposizione "solamente" l'orchestra per portare a termine il proprio lavoro, oggi, anche grazie alla musica elettronica, la tavolozza dei colori si è notevolmente ampliata, così anche il significato del rumore che da diegetico diventa extradiegetico integrandosi in partiture sempre più complesse. Se è vero che il momento attuale delle colonne sonore vive un depauperamento della melodia e dell'armonia, si assiste per altro ad una evoluzione del timbro e del suono forma, il suono che nella sua elaborazione più complessa genera la forma stessa del costruito musicale, permettendo così attraverso l'evoluzione del sound design una maggiore integrazione di tutto il comparto audio; dialoghi, musica ed effetti. Queste nuove tendenze prevedono una continua collaborazione tra i vari reparti della produzione, un rispetto delle competenze e una preparazione specifica, tutto per concorrere alla riuscita del risultato finale, l'Opera, il film.



MARIUCCIA CIOTTA

Giornalista e critico cinematografico, autrice di programmi radiotelevisivi, ha scritto saggi e libri su autori e generi del grande schermo, e diretto il quotidiano “il manifesto”. Tra le sue pubblicazioni: *Walt Disney – Prima stella a sinistra*; *Da Hollywood a Cartoonia*; *Un marziano in tv*; *Rockpolitik*; *Cinema - il Ciotta-Silvestri*; *Il film del secolo*; *Bambole perverse – le ribelli che sconvolsero Hollywood*.



FREDDIE DEL CURATOLO

Giornalista professionista, dal 2005 vive e lavora in Africa, dove dirige “Malindikenya.net”, il portale degli italiani in Kenya. Ha pubblicato diversi saggi musicali, tra cui *Se mai qualcuno capirà Rino Gaetano* (Arcana Editrice), il vademecum *Malindi Italia* (Liberodiscrivere) e il romanzo *Safari Bar* (GVE).

STEFANO MAINETTI

Compositore e direttore d'orchestra, docente di Composizione Applicata presso il Conservatorio di “Santa Cecilia”. Da anni attivo nella musica per cinema, teatro e tv ha collaborato con Perlino, Pizzi, Pugliese, Kotcheff, Mulcahy, Barboni, Castellari, D'Amato, De Sisti, Fulci, Nichetti, Soavi, componendo oltre 100 colonne sonore in Italia, UK, Spagna e Stati Uniti. Sua la colonna sonora della fiction *Orgoglio* (Rai Uno). Nomination ai Brit Awards per *Alma Mater*. Scrive le musiche per *The Word of Promise*, audio dramma americano della Bibbia. Suo il progetto *Rendering Revolution*, menzione d'onore dal Conservatorio di “Santa Cecilia” per la valenza scientifica e artistica.



GIACOMO MANZOLI

Professore ordinario di Storia del Cinema Italiano presso l'Università di Bologna dove è attualmente direttore del Dipartimento delle Arti, è stato presidente del DAMS e coordinatore della Laurea Magistrale in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale. È stato visiting professor presso l'Università “Carlo Bo” di Urbino, l'Università Cattolica di Milano e Brown University (Providence).

ROY MENARINI

Professore ordinario di Cinema e Industria Culturale presso l'Università di Bologna. Ha scritto numerosi libri di teoria, storiografia e critica tra cui *La parodia nel cinema italiano* (Perdisa Editore). Dirige il centro di ricerca internazionale CFC (Culture, Fashion, Communication) e collabora con numerosi enti e istituzioni come la Fondazione Cineteca di Bologna.

